

### ATTRAVERSO GLI OCCHI DI UNA TIROCINANTE

A dicembre è iniziato il mio tirocinio a Garbagnate, nella comunità terapeutica per le dipendenze dell'Associazione Dianova. L'obiettivo base dell'esperienza prevedeva la sperimentazione di una relazione educativa con gli utenti della comunità nel corso di 350 ore.

Il primo impatto con questo ambiente è stato difficile: mi dovevo relazionare con persone adulte, per lo più di sesso maschile e con una problematica complessa come la tossicodipendenza. Insieme alla mia tutor abbiamo concordato un piano di tutoraggio per facilitarmi nel percorso. Il piano prevedeva diversi obiettivi su cui focalizzare l'osservazione e l'attenzione:

Sapersi inserire all'interno del contesto comunitario comprendendo i bisogni e le richieste dell'utenza. In questo senso mi sono stati utili il materiale informativo cartaceo e l'affiancamento alla mia tutor di riferimento e agli altri operatori, i quali hanno sempre risposto con professionalità e competenza ai miei quesiti e dubbi.

Saper impostare una relazione educativa e conoscerne le fasi d'intervento. In un primo momento mi sono dedicata all'osservazione di utenti e operatori per comprendere il funzionamento della comunità, anche a livello di orari e struttura. Successivamente mi sono posta in una posizione di accoglienza verso l'utenza, la quale si è mostrata fin da subito interessata all'ingaggio: in questa fase iniziale ho adottato uno stile passivo. Nella fase seguente, invece, ho ricercato l'ingaggio educativo attraverso la condivisione di attività strutturate svolte quotidianamente dagli utenti (officina attiva, ciclo officina, lavanderia, cucina, animazione etc.) e non strutturate o informali, nelle quali sono riuscita ad ingaggiare gli utenti con maggior sicurezza (serate, biciclettate, giochi nel pomeriggio etc.). Il passaggio ad un piano educativo è avvenuto acquisendo intenzionalità nelle azioni e nei piccoli interventi.

Alcuni strumenti che ho trovato utili nel corso del tirocinio sono stati i momenti di confronto con la tutor e la scrittura di un diario personale. Questi strumenti mi hanno aiutato ad osservare e raccogliere le mie reazioni, i miei pensieri e i miei comportamenti derivanti dai vissuti e dalle interazioni con gli utenti. I momenti di feedback con la tutor sono stati rilevanti dal punto di vista formativo, di auto-osservazione e autocritica del mio agire in comunità. La tutor mi ha aiutata a riconoscere sia i miei limiti, sia le mie risorse e mi ha saputo spronare a mettermi in gioco per superare le mie paure dovute alla tipologia di utenza e al mio carattere.

Un contributo importante per la sperimentazione del lavoro in gruppo, in ambito operativo, e che mi ha permesso di emergere è stata l'attività di "team building" con l'équipe. Attraverso questa attività ho potuto riflettere concretamente sui miei limiti e sulle mie risorse, far agire le mie capacità e sperimentarmi in ruoli diversi. Ho vissuto pienamente questa esperienza che mi ha permesso di confrontarmi con tutti gli operatori, in un setting diverso dalla sala riunioni, nella quale avevo difficoltà ad esprimermi in quanto tirocinante.

Complessivamente sono entusiasta dell'esperienza vissuta. Se riguardo il percorso dall'inizio sono stati diversi i cambiamenti percepiti da me, quelli condivisi con la mia tutor e con l'équipe stessa.

Sono entrata in comunità in punta di piedi, ponendomi da sola dei paletti nei confronti degli utenti, e con la paura di lasciarmi andare per entrare in relazione con loro. Significativo è stato il primo feedback con la tutor, che esplicitandomi la mia rigidità nel rapporto con i ragazzi, mi ha spronato e aiutato a "perdere l'equilibrio" dal mio ruolo di tirocinante per poi aiutarmi a ristabilirne uno nuovo basato su una relazione educativa con l'utenza. Ad oggi sono emerse diverse mie risorse: la capacità di mantenere un ruolo educativo anche e soprattutto nei momenti informali e la disponibilità sia nei confronti degli utenti sia di tutta l'équipe, ma anche la mia difficoltà ad entrare in conflitto con l'altro e questo rimane un elemento su cui lavorare nei prossimi anni. Sono soddisfatta del traguardo raggiunto e anche motivata a continuare a lavorare su me stessa, in particolare su questo aspetto "del conflitto". Attraverso l'esperienza di tirocinio mi è stato trasmesso e ho compreso l'importanza di entrare in profondità nella conoscenza dell'altro e di prendere sempre una posizione per agire, anche se può rilevarsi sbagliata. Con un velo di tristezza e allo stesso tempo di soddisfazione termina il mio percorso. Ringrazio l'équipe per avermi accolta fin da subito, anche se la mia partecipazione è emersa in poche occasioni; ringrazio la mia tutor per essere stata sempre disponibile, per aver rispettato i miei tempi e allo stesso momento di avermi stimolata a lavorare su me stessa in modo consapevole.

Federica